

XXXXXXXXXXXX XXXX

Via XXXXXXXX

6XXX YYYYYYY

YYYYYYY, 12 marzo 2010

Avv. Fontaine Marilena

Ufficio pari opportunità della Legislazione

6500 Bellinzona

Gentile avv. Fontaine,

Le scrivo in quanto mi sento discriminato come marito (51 anni) e padre di tre figlie (17, 11 e 8 anni) nella separazione, su richiesta di mia moglie (47 anni), dopo 22 di matrimonio, avvenuta in autunno dello scorso anno.

Ritengo infatti che l'ufficio delle pari opportunità che lei dirige dovrebbe intraprendere delle misure appropriate per tutelare i padri nelle separazioni e nei divorzi. Negli ultimi 10 anni, prima della separazione, lavoravo part-time come indipendente e occupavo nel contempo della casa e delle nostre tre figlie: insomma ero un "mammo" casalingo. Mia moglie lavorava come impiegata al 50%. Con le due attività e 800 fr di assegni integrativi riuscivamo a coprire le spese domestiche e della famiglia.

Il Pretore mi ha ordinato di lasciare l'appartamento coniugale e le mie tre figlie, condannandomi a versare per le figlie alimenti di circa 1200 fr mensili, stimando che in tre mesi avrei trovato un posto di lavoro retribuito con almeno 3'800 fr mensili (!). Sono andato a vivere in un due locali e ora mi ritrovo in assistenza in quanto non riesco a trovare lavoro, sia per la crisi economica che per la mia età. Lo Stato ora paga per la nostra famiglia e a seguito della sentenza del Pretore, anziché 800 fr al mese l'importante cifra di 2'212 fr (**allegato 1**) per me e 1155.- di anticipo alimenti (**allegati 2 e 3**)!

Nel caso contrario, se ero io a lavorare al 50% e mia moglie part-time e casalinga, il Pretore mi avrebbe ordinato di lasciare l'appartamento coniugale e di aumentare il mio grado lavorativo al 100%, con alimenti da versare alla mia moglie e alle mie tre figlie.

Le allego la Sentenza del Pretore avv. Matteo Pedrotti (**allegato 4**) e il successivo appello inviato al Tribunale d'Appello cantonale (**allegato 5**), da cui potrà desumere in dettaglio la situazione.

Mi ritengo vittima di discriminazione nella mia qualità di uomo, marito e padre: dopo 22 anni di matrimonio sono stato "buttato via" come uno zerbino da mia moglie e "gettato in mezzo a una strada" dal Pretore, grazie alla legislazione e alle prassi giuridiche-pretorili cantonali in vigore, palesemente contrarie ai padri. Sono stato privato dei miei affetti (figlie) e della mia dignità di uomo e padre, senza un motivo valido (infatti, il concetto di colpa dal 2000 non esiste più), a discrezione della sola volontà di mia moglie. Tutto ciò comporta per lo Stato un maggior onere da 800 fr mensili a 3'367 fr mensili, senza contare l'assistenza giudiziaria finora pagata dal cantone (ammontante allo stadio attuale della procedura a circa 15'000 fr per entrambi i coniugi) e che è inoltre mia ferma intenzione ricorrere fino al Tribunale federale.

Nella sua veste di capo ufficio dell'Ufficio delle pari opportunità e della legislazione, Le chiedo di intervenire a mio favore in tutte le sedi opportune.

In attesa di una sua risposta, Le porgo cordiali saluti.

xxxxxxxxxx XXXXXXXXXXXX

Allegati:

- 1 a 5 citati

Cpc:

- Deputato al Gran Consiglio Donatello Poggi
- Movimento Papageno Chiasso
- AGNA Lugano
- www.miopapageno.ch